

Luini porta "Le forgia del diavolo" nella sua Angera



con Lilli Luini oggi alle 17.30 a Angera

□ ANGERA - Lilli Luini è il nome con cui si firma Ileana Berrini Luini, angerese che vive a Taino con il marito e i figli. Pendolare a Novara per lavoro, durante i viaggi quotidiani in treno ama leggere e qualche anno fa ha deciso di fare editing via web a libri di scrittori esordienti. Tempo dopo, aveva inviato un suo scritto al sito con cui collaborava, editor era stato il dottor Maurizio Lanteri, pediatra di Garlanda (SV) il quale, colpito dalla sensibilità e competenza che trasparivano dal testo, aveva chiesto a Lilli di collaborare con lui scrivendo a quattro mani via web.

Lilli aveva accettato e dopo aver scritto le prime 300 pagine si erano incontrati. L'intesa tra i due e le rispettive famiglie era stata immediata e, sono così nati dapprima il racconto *Brujia* (De Ferrari-2005) vincitore al concorso Triora Terra di Streghe, *La Casa del Priore* (Traccediverse - 2006), *Non tornare a Mameson* (Fratelli Frilli - 2007) e nel 2009 *La forgia del diavolo*, sempre per Frilli. Insieme hanno curato l'antologia *La contessa del campo dei fiori* (Giulio Perrone-2007).

Protagonisti de "La forgia del diavolo" sono un avvocato, Corrado Siniscalchi, il quale, dopo aver pubblicato un best seller, è pressato dall'editore per la consegna del secondo libro, pena un'ingentissima penale e Angelica, una ragazza affascinante e misteriosa

che lo contatta per e-mail proponendo una storia da scrivere a quattro mani. Corrado accetta, chiede alla ragazza di trascorrere insieme a lui un paio di settimane in una casa sul mare in Corsica per scrivere insieme e man mano che la storia prende corpo, si accorge che la trama rispecchia fedelmente il suo primo caso importante che gli ha consentito di diventare un affermato avvocato molto richiesto negli ambienti della malavita. Angelica conosce troppi particolari, la vicenda avrà un'evoluzione imprevedibile.

Lilli Luini presenta il libro insieme al suo partner letterario Maurizio Lanteri e a Paolo Franchini (autore di "Soprattutto la notte"), oggi alle 17.30, per la prima volta ad Angera, nel cortile della biblioteca, nell'ambito di una rassegna di incontri con scrittori di giallo.

Un modo poco comune di scrivere, la scrittura a quattro mani a distanza. Come vi organizzate?

«La prima volta, scrivevo e inviavo via mail, lui reagiva al mio capitolo scrivendo il suo. In pratica, come scrivere da soli, intrecciando i capitoli. All'epoca il nostro unico contatto era appunto via mail. Poi ci siamo evoluti. Ora parliamo molto del progetto, della storia, non c'è più la parte mia e quella sua. Più che altro, ci parliamo al telefono. Quando stiamo scrivendo, o revisionando, anche due o tre volte

al giorno. Le nostre revisioni sono molto complesse, siamo due perfezionisti. Siamo abituati così e quando ci vediamo finisce che parliamo di tutt'altro».

Quanto c'è di autobiografico ne "La forgia del diavolo"?

«Per Maurizio, la città di Albenga, che è la sua. Corrado non gli assomiglia per niente. Per me, le case di Angelica. A Milano abita nel quartiere di mio marito, e a Terzo nella casa di amici. Ma Angelica di me non ha nulla».

E' vero che state revisionando il prossimo libro?

«Sì, è una storia che scavalla la nostra storia recente, dal primissimo dopoguerra - il prologo porta la data del 2 maggio del 1945 - alle elezioni del '48, fino alla Genova degli anni 70. Il protagonista è un personaggio dei nostri tempi, un post adolescente incerto se fare il giornalista o il salumiere, che si trova coinvolto in una storia complicata da una ragazza molto particolare».

Ha mai pensato di scrivere da sola?

«L'ho fatto, all'inizio di questa avventura. Ma adesso non mi diverto più».

Ambienterà qualche storia sul Lago Maggiore?

«Sì, ho tutte le intenzioni di portare qui una parte del prossimo romanzo. Non so ancora se ad Angera o a Stresa».

Ambretta Sampietro